



Giovanni La Rosa

La Mente La Mano La Rosa.

Mostra personale presentata da Luigi Piatti

Luogo: Galleria GHIGGINI 1822

Indirizzo: Via Albuzzi 17 - 21100 Varese

Inaugurazione: sabato 17 febbraio 2007 ore 18.00

Periodo: 17 febbraio - 10 marzo 2007

Orario: da martedì a sabato: 10,00 - 12,30 - 16,00 - 19,00 - ingresso libero

tel. 0332/284025 - fax. 0332/1690728

info: www.ghiggini.it - E.mail: galleria@ghiggini.it

Dopo alcuni anni il pittore Giovanni La Rosa ritorna ad esporre a Varese, alla Galleria Ghiggini, presentando una serie di opere che ribadiscono la coerenza della sua ricerca artistica basata sul segno. Il critico Luigi Piatti in una sua puntuale nota critica ne ha focalizzato con chiarezza il percorso e lo sviluppo fino ai recenti risultati.

La mostra, che ha come titolo “*La Mente La Mano La Rosa*”, si articola in un piccolo percorso antologico che permette di verificare i vari periodi di un lavoro caratterizzato da un severo rigore tecnico e concettuale.

La serie di opere che hanno come titolo “Sequenze” si caratterizzano per i piani sovrapposti in stratificazioni positive e negative, spesso in opposizione. Nelle tele che hanno come tema le lettere dell’Alfabeto, vengono visualizzati nella loro specificità estetica e nella evoluzione storico-formale gli ideogrammi egiziani e le antiche scritture dei Fenici e dei Greci, gli alfabeti Sanscrito e Gotico, fino a quelli moderni. Per l’artista sono fonte di ispirazione anche i Monogrammi Cristiano-Bizantini e i Simboli degli artigiani medioevali, mentre i più recenti lavori si basano su elementi geometrici.

Dell’opera di La Rosa si sono occupati nel corso degli anni vari critici come Giorgio Mascherpa, che in occasione di una personale dell’artista alla Galleria S. Fedele di Milano scrisse che nella sua opera: «si alternano fantasia e logica, impeto e trattenuto calcolo». Giancarlo Vigorelli ha notato che il fare arte di La Rosa «fa pensare ad una tecnica d’antico amanuense» e che egli «più che dipingere si disponga a miniare, tanto è il brivido d’esecuzione e di rifinitura che percorre la tela».

Un’operazione artistica che, come scrive Luigi Piatti, ha lo scopo di «far pensare, far riflettere, aumentare la capacità di capire. In altre parole, saper rifiutare il messaggio letterario immediato, facile, per imporsi la volontà di penetrare nelle cose, nel mondo che ci circonda anche con il suo mistero».